

# CLUB ALPINO ITALIANO

SEZIONE DI FIUME  
Già CLUB ALPINO FIUMANO



1885 - 1985 CENTENARIO FONDAZIONE

Cari Soci,

2018: anno preparatorio per la nostra Sezione; per me, primo anno di presidenza ricco di impegni. Pur avendo già attaccato trentanove bollini sulla mia tessera, è stato un anno di gradite scoperte e riscoperte, nel quale mi sono avvicinato a realtà del CAI e della Sezione a me sconosciute o dalle quali ero lontano da parecchi anni. Ho avuto modo di partecipare agli incontri istituzionali del raggruppamento regionale veneto del CAI al quale la nostra Sezione appartiene per effetto della propria sede (statutariamente eletta presso la residenza del proprio presidente pro-tempore) e di dialogare con altri presidenti sezionali. Sebbene i nostri interessi e le nostre problematiche siano ben diverse e lontane da quelle delle sezioni con migliaia di iscritti ed attività complesse da gestire, la particolarità legata alla storia della Sezione di Fiume è sempre stata apprezzata e rispettosamente riconosciuta da tutti coloro che ho incontrato. Deve essere questo, per tutti noi, motivo di grande orgoglio in virtù di ciò che la nostra sezione rappresenta all'interno del Club Alpino Italiano.

Prima di toccare in questa mia alcuni temi che hanno caratterizzato l'anno che si sta chiudendo, ritengo importante aggiornarvi sugli effetti che la tempesta dello scorso 29 ottobre ha provocato in Val Fiorentina. Come già comunicato dalla Segreteria, il Rifugio non ha subito alcun danno ed i boschi adiacenti non hanno sofferto il flagello del vento come visto altrove. Tuttavia la linea elettrica, che sebbene da malga Fiorentina al Rifugio corra interrata, a valle di malga Fiorentina, essendo aerea, è stata gravemente danneggiata. Numerosi alberi, cadendo sui cavi, e questi non spezzandosi per la robusta caratteristica strutturale, hanno abbattuto pali e fatto collassare tralicci. Il risultato è stato che il cavo elettrico non sia tranciato, ma in molti tratti sia a terra coperto da tronchi e residui di legname, nell'impossibilità di essere messo in tensione con le necessarie garanzie di sicurezza. Senza corrente elettrica il Rifugio, come qualsiasi struttura ricettiva, non può funzionare. I nostri Gestori si sono attivati dal primo giorno, ma dal lunedì, fino a sabato 3 novembre non è stato possibile raggiungerlo e con le webcam spente, non si sapeva neppure in che condizioni fosse. Vi lascio immaginare l'apprensione. Ora, superata la prima emergenza nei centri abitati, il gestore del servizio elettrico sta intervenendo per il ripristino della linea (la soluzione già predisposta del gruppo elettrogeno si è dimostrata poco affidabile), ma ad oggi non abbiamo ancora la certezza di poter aprire per la stagione invernale. Anzi, è certo, che non ricevendo garanzie di continuità dell'approvvigionamento elettrico, il rifugio non aprirà. E' da dire infine che questa decisione dovrà essere presa entro pochissimi giorni per le implicazioni che la non apertura ha sulla gestione, prima di tutto, del personale da impiegare durante la stagione invernale.

Passando agli altri avvenimenti che hanno caratterizzato quest'anno, sempre sul tema Rifugio, due buone notizie: il riconoscimento alla nostra Sezione del 5° posto nella graduatoria nazionale del CAI bando 2018 del "Fondo stabile pro-rifugi" e la conseguente assegnazione di un contributo di € 29.600, il 60% del quale sarà erogato alla comunicazione di inizio lavori. Ciò ci obbliga a far sì che la fase di progettazione e di realizzazione inizi il più presto possibile, pena la perdita del contributo, se non dovessimo riuscire a terminare i lavori entro

# CLUB ALPINO ITALIANO

SEZIONE DI FIUME  
Già CLUB ALPINO FIUMANO



il 30 aprile 2020. Secondo, l'ottenimento di un ulteriore contributo di 3.700 € da parte del GR Veneto del CAI, su lavori già eseguiti nel 2017, ci ha dato la possibilità di guardare con maggiore tranquillità ai futuri impegni per interventi sulla struttura del nostro rifugio.

All'inizio di questa mia ho scritto degli impegni istituzionali, a me sconosciuti, ai quali sono stato chiamato a partecipare, ma ho anche accennato ad un altro genere di incontri, dai quali ero stato lontano per molto tempo: le gite. Le uniche alle quali avevo sempre partecipato erano state quelle "in barca": aggreganti, istruttive, rilassanti, piacevolmente belle, ma... non erano la montagna. Non contemplavano la fatica, il silenzio del camminare, il mettersi alla prova, la soddisfazione di farcela, di arrivare in alto. Quest'anno, partecipando ad alcune di quelle in programma, ho potuto riassaporare tutto questo, ma soprattutto, ho avuto il piacere di incontrare con scarponi ai piedi e zaino in spalla alcuni di voi che finora avevo incontrato solo ai pranzi, alle castagnate e ai raduni. Una gran bella esperienza che mi riprometto di ripetere e della quale sono grato a tutti voi, affezionati partecipanti delle nostre gite.

Poche righe per quello che, ottimisticamente, avevo posto tra gli obiettivi di quest'anno: l'ottenimento del Riconoscimento di Personalità Giuridica per la nostra associazione (RPG). Sebbene abbia ricevuto mandato dall'Assemblea riunitasi lo scorso maggio a Cremona di svolgere tutti i passi necessari al perfezionamento della pratica, per diversi motivi l'operazione sta richiedendo tempi più lunghi e potrà verosimilmente essere conclusa entro il prossimo 2019. All'interno di Liburnia 2018 (LXXIX), che riceverete all'inizio del prossimo anno, potrete leggere un approfondimento che ben spiega i termini della questione.

Infine, voglio ricordare il nostro 67° raduno tenutosi a Cremona lo scorso maggio. Tre giornate caratterizzate dalle ben organizzate visite culturali, dalle piacevoli e rilassanti passeggiate in centro storico e lungo la riva del Po, e soprattutto dai graditi incontri con gli amici della locale Sezione del CAI. Tanto gradita è stata l'ospitalità ricevuta e tanto apprezzato è stato lo spirito che unisce i nostri soci, così come si è manifestato durante l'Assemblea, che è nato spontaneo il desiderio di creare un gemellaggio tra la sezione di Cremona e quella di Fiume, unite, se non altro, da origini così vicine seppur lontane nel tempo: rispettivamente 1888 e 1885. Anche su questo, Liburnia di prossima pubblicazione conterrà un articolo che racconterà il bel momento vissuto dalla nostra Sezione.

E' ancora vivo il ricordo del raduno di Cremona, che già si è avviata l'organizzazione del nostro prossimo appuntamento istituzionale: siete tutti invitati a Torino i prossimi 31 maggio, 1 e 2 giugno 2019, quando saremo ospiti della città dove, nel 1863, Quintino Sella fondò il Club Alpino Italiano al Castello del Valentino.

Con l'invito ad incontrarci presto a Padova per scambiarci gli auguri di Natale, domenica 16 dicembre, Vi auguro ogni bene con un saluto che è ormai tradizione.

Che il prossimo 2019 ci tenga tutti uniti attorno alla nostra Sezione.

Mauro Stanflin  
(Presidente)

Padova, 30 novembre 2018